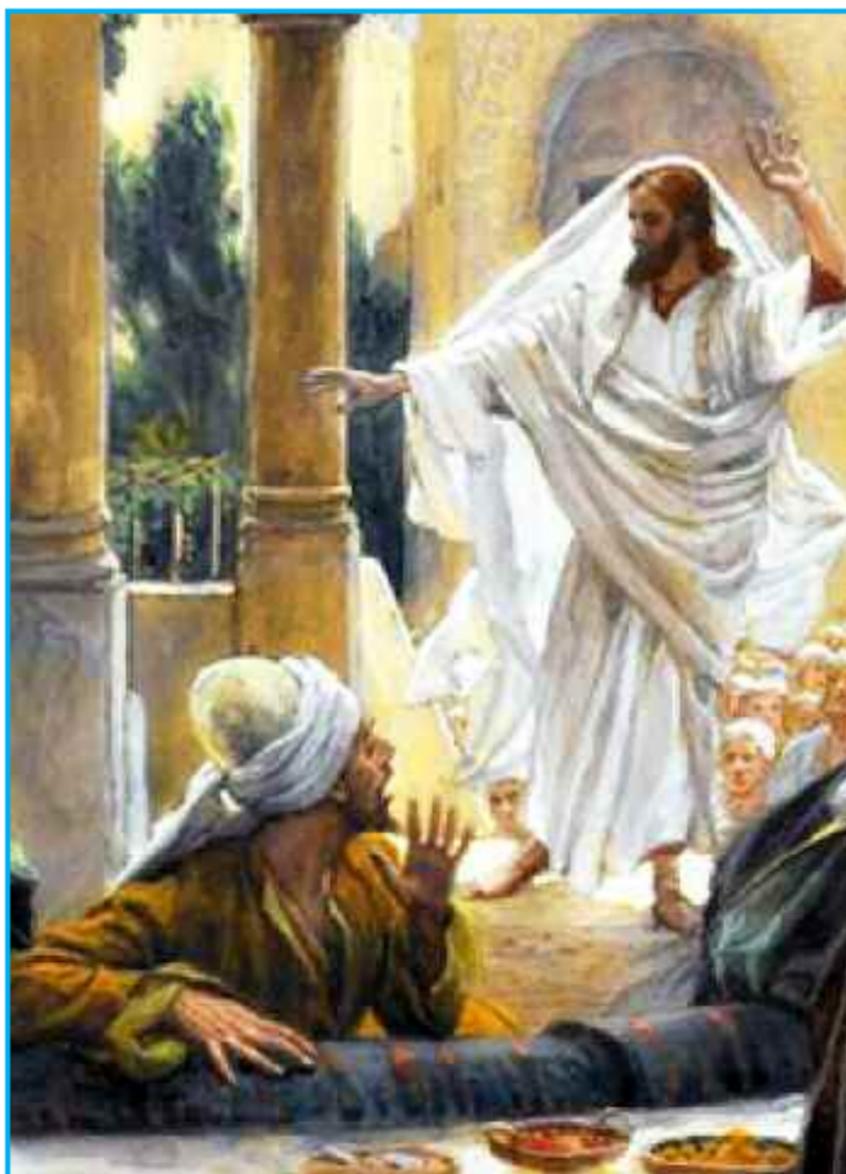


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**ASCOLTATEMI TUTTI
E COMPRENDETE BENE!**

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
1 SETTEMBRE 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rom 5).*



Lo Spirito Santo non ha volto, ha il volto di Dio. Ma è più io che io mio io, è l'anima della Chiesa. È il nostro io più profondo.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

ASCOLTATEMI TUTTI E COMPRENDETE BENE!

*Rosario e Parola di Dio dal Vangelo
secondo San Marco 7,1-8.14-15.21-23*

Meditiamo il mistero dell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

Si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. I Farisei e scribi avevano il compito di difendere il popolo di Dio dal paganesimo imperante. E allora vengono da Gerusalemme, sede dei grandi sacerdoti, degli scribi e degli anziani, per spiare Gesù e trovare scuse per denunciarlo. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Le parole del Signore sono pure come argento raffinato nel crogiuolo.
Tutta fede fu Maria, tutta fede,
in ascolto sempre fu della Parola.

2^a AVE MARIA

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -.

I farisei e gli scribi notano che i discepoli di Gesù non compiono le abluzioni prescritte prima di mangiare. Non si tratta di trascurare una norma di pulizia ma di trasgredire addirittura le prescrizioni culturali della legge che all'inizio erano dettate da grande delicatezza d'animo e grande rispetto verso Dio, ma con il passar del tempo avevano perso il loro significato religioso ed erano diventate norme senz'anima. *Ave, o Maria... - Canto*

3^a AVE MARIA

Quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».



I farisei impongono le prescrizioni della casistica sotto il pretesto che i pasti sono atti religiosi, perché incominciavano con una benedizione. Siccome Gesù non si è piegato a questa interpretazione degli antichi, i Farisei mettono in stato di accusa i suoi discepoli.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.

Gesù cita in modo specifico il profeta Isaia che aveva definito il popolo ipocrita, cioè bugiardo e falso. I profeti rimproveravano a Israele di violare i comandamenti osservandoli solo con una copertura di fedeltà puramente esteriore. Il moltiplicarsi di codicilli, di precetti di uomini ha affogato i precetti di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”.

Il vero culto nasce dal cuore, sede dei pensieri e dei sentimenti, mentre l'ipocrisia è la dissonanza tra la bocca e il cuore, tra quello che si ostenta in parole e atteggiamenti e quello che si è realmente. È nel cuore che l'uomo fa le sue scelte più profonde e si decide veramente per Dio. Il rischio di un culto solo esteriore è sempre in agguato anche per noi.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Gesù vuole da noi la sincerità del cuore, un culto sincero, che non sia fatto solo di esteriorità perché lui non guarda tanto il culto esteriore ma il cuore, guarda i nostri sentimenti e il nostro amore. Solo così rendiamo culto a Dio e la sua Parola diventa efficace nei nostri cuori.

Ave, o Maria... - Canto



7ª AVE MARIA

Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Gesù pone il comandamento dell'amore al di sopra di ogni olocausto o sacrificio. Queste norme di culto sono diventate così meticolose e prepotenti da soffocare ciò che è veramente essenziale: il comandamento dell'amore: amore verso Dio e amore verso il prossimo.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

E diceva: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza.

Occorre purificare il cuore che può essere abitato dal bene o dal male. Gesù fa un elenco di dodici frutti del maligno: i primi sei al plurale, gli altri sei al singolare. Gesù vuole farci intendere che non sono i riti ma la fede e l'ascolto della Parola di Dio a rendere puro il nostro cuore. Si deve dare importanza alla conversione radicale del cuore.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».

Gesù precisa che ciò che Dio ha creato è buono, per questo le cose fuori dell'uomo non lo rendono impuro. Sono invece le cose che escono dal cuore dell'uomo a renderlo impuro. Quando il cuore dell'uomo è abitato da Dio è un altare sacro, ricco di offerte e di profumi di soave odore, ma quando è non è abitato da Dio diventa covo del demonio e delle sue opere malvagie. *Ave, o Maria... - Canto*



10ª AVE MARIA

Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Il bene e il male abitano nel cuore dell'uomo. Per vincere il male è necessario vivere in grazia di Dio, rendere il cuore limpido, riempirlo di Gesù e della sua Parola con la preghiera e i sacramenti della Riconciliazione e della Eucaristia. Occorre pregare la Madonna, Madre della Divina Grazia, Maestra nella fede e aiuto dei cristiani che ascolta con cuore di Madre la preghiera dei suoi figli.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Nella mia vita metto Dio al primo posto?
- Prego per lodare e onorare Dio o per farmi vedere dagli altri?
- Adoro me stesso?
- Ogni giorno leggo e prego la Parola di Dio?
- Vivo in Grazia di Dio?
- Partecipo ogni domenica all'Eucaristia?

SALMO 14

CHI È DEGNO DI STARE DAVANTI AL SIGNORE?

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente (Ebrei 12,22).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul monte santo?
Colui che cammina, Signore, senza colpa.
Una donna Vergin fu la tenda
fu la Madre tutta del Signore.
Aveva il cuore puro: era l'Immacolata.

TESTO DEL SALMO

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

**Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,
non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.**

(Canto) - selà -

**Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.**

**Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.**

**Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 14 è un salmo di pellegrinaggio. I Giudei di Palestina «salivano a Gerusalemme» almeno una volta all'anno. Tali pellegrinaggi ritmavano la vita di Gesù: era l'avvenimento dell'anno. Arrivando a Gerusalemme, la prima visita era al Tempio. Il salmo 14 faceva parte della catechesi alle porte. La domanda rituale dei pellegrini era: «Chi può entrare nella casa del Signore?». I leviti davano la risposta con un decalogo di semplici norme umane.

* Ecco il piccolo Decalogo dell'ospite di Dio. Lo si potrebbe

anche intitolare: «Il cammino che conduce a Dio»:

1° Fare il bene *camminare senza colpa*

2° Essere giusto *agire con giustizia*

3° Dire la verità *parlare lealmente*

4° Essere riguardoso *non fare danno al prossimo*

5° Essere rispettoso *non lanciare insulti*

6° Discernere i valori divini *onorare chi teme il Signore*

7° Fuggire le cattive compagnie *i malvagi*

8° Essere fedele alla parola data *anche se giura a suo danno*

9° Non idolatrare i soldi *se presta denaro, non fa usura*

10° Non lasciarsi corrompere *non accettare bustarelle.*

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

* *Signore, chi abiterà nella tua tenda?* Un giorno ci fu chi pose a Gesù una domanda equivalente: «Maestro, che devo fare per entrare nella vita eterna?». E Gesù rispose: «Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora tuo padre e tua madre» (Marco 10,17.19). Ciò che ci prepara a incontrare Dio è il rispettare la nostra natura umana, creata da Dio.

* Nelle prescrizioni concrete del Vangelo, si trova spesso l'eco di questo salmo 14: «Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Matteo 6,33) - «Il vostro linguaggio sia sì quando è sì, no quando è no» (Matteo 5,37) - «Voi non potete servire Dio e il denaro» (Matteo 6,24). (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane Gam, ti accorgi pregando questo salmo 14 dell'importanza che assumono i peccati che toccano le relazioni interpersonali e il denaro? Occorre dominare le nostre parole e le nostre finanze... è qui il luogo decisivo per sapere se si ama il prossimo veramente.

* Come cambierebbe la terra se tutti gli uomini conformassero la loro vita alle esigenze di questo salmo di istruzione!

* Se agissero «con giustizia» nelle relazioni politiche, economiche, sociali e vegliassero a un'equa ripartizione dei beni della terra;

* Se amassero «la verità», la ricercassero, la difendessero, la rispettassero nei processi, nella stampa, nelle conversa-

zioni quotidiane;

- * Se mettessero «un freno alla loro lingua»;
- * Se non facessero «torti» ai loro fratelli, rispettando il diritto alla vita, alla libertà di opinione, all'eguaglianza razziale;
- * Se mantenessero «fede alla parola data» nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita religiosa e consacrata, negli impegni per Dio e nelle promesse fatte a Dio, nei contratti



LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA - MARCO 7, 1-8.14-15.21-23 -

Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti



Quei farisei e scribi lo interrogarono:

PERCHÉ I TUOI DISCEPOLI NON SI COMPORTANO SECONDO LA TRADIZIONE DEGLI ANTICHI, MA PRENDONO CIBO CON MANI IMPURE?

BENE HA PROFETATO ISAIA DI VOI, IPOCRITI, COME STA SCRITTO: "QUESTO POPOLO MI ONORA CON LE LABBRA, MA IL SUO CUORE È LONTANO DA ME. INVANO MI RENDONO CULTO, INSEGNANDO DOTTRINE CHE SONO PRECETTI DI UOMINI". TRASCURANDO IL COMANDAMENTO DI DIO, VOI OSSERVATE LA TRADIZIONE DEGLI UOMINI.



Chiamata di nuovo la folla, diceva loro:

ASCOLTATEMI TUTTI E COMPRENDETE BENE! NON C'È NULLA FUORI DELL'UOMO CHE, ENTRANDO IN LUI, POSSA RENDERLO IMPURO. MA SONO LE COSE CHE ESCONO DALL'UOMO A RENDERLO IMPURO.



DAL DI DENTRO INFATTI, CIOÈ DAL CUORE DEGLI UOMINI, ESCONO I PROPOSITI DI MALE: IMPURITÀ, FURTI, OMICIDI, ADULTERI, AVIDITÀ, MALVAGITÀ, INGANNO, DISSOLTEZZA, INVIDIA, CALLINNIA, SUPERBIA, STOLTEZZA. TUTTE QUESTE COSE CATTIVE VENGONO FUORI DALL'INTERNO E RENDONO IMPURO L'UOMO.

Cosa mi insegna il Vangelo

Gesù ci spiega che cosa sia **l'ipocrisia** cioè mostrarsi bravi facendo buone azioni ma nascondendo cattive intenzioni.

Se recitiamo le preghiere, rispettiamo i comandamenti e diciamo di essere amici di Gesù ma poi agiamo male, ad esempio rispondendo male alla mamma, prendendo in giro i compagni o dicendo parolacce, ci comportiamo **come i farisei in modo falso e ipocrito.**

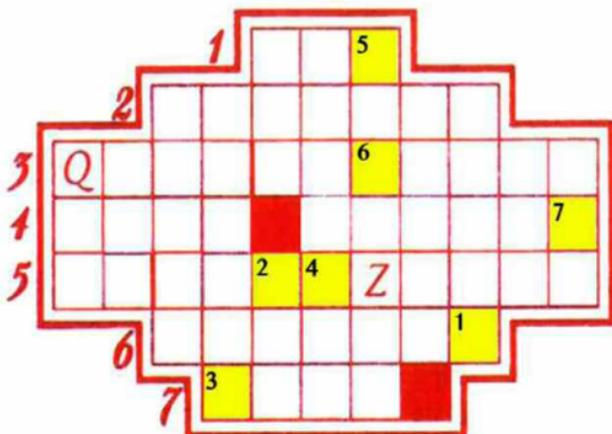
Gesù in questo brano ci spiega che abbiamo dei **nemici che abitano dentro di noi** a cui dobbiamo fare attenzione; sono **i vizi** che attaccano ciò che abbiamo di più prezioso: il nostro cuore.



Inserisci le parole che mancano alle frasi aiutandoti con il Vangelo; poi riportale nel casellario.

A gioco finito, fra le caselle evidenziates, seguendo il numeretto, scoprirai dove si radica il tuo amore per Gesù.

- 1 Trascurando il comandamento di
- 2 Bicchieri, stoviglie e di rame.
- 3 Q e scribi lo interrogarono.
- 4 Predevano cibo con
- 5 Senza aver fatto
- 6 Attenendosi alla tradizione degli
- 7 Ma prendono con mani impure?



Soluzione:

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

ASCOLTATEMI TUTTI E INTENDETE BENE!

Il Vangelo della Liturgia di oggi mostra alcuni scribi e farisei stupiti dall'atteggiamento di Gesù. Sono scandalizzati perché i suoi discepoli prendono cibo senza compiere prima le tradizionali abluzioni rituali. Pensano tra sé:



“Questo modo di fare è contrario alla pratica religiosa”. Anche noi potremmo chiederci: perché Gesù e i suoi discepoli trascurano queste tradizioni? In fondo non sono cose cattive, ma buone abitudini rituali, semplici lavaggi prima di prendere cibo. Perché Gesù non ci bada? Perché per Lui è importante riportare la fede al suo centro.

Nel Vangelo lo vediamo continuamente: questo *riportare la fede al centro*. Ed evitare un rischio, che vale per quegli scribi come per noi: osservare formalità esterne mettendo in secondo piano il cuore della fede.

Anche noi tante volte ci *“trucchiamo”* l'anima. La formalità esterna e non il cuore della fede: questo è un rischio. È il rischio di una religiosità dell'apparenza: apparire per bene fuori, trascurando di purificare il cuore. C'è sempre la tentazione di *“sistemare Dio”* con qualche devozione esteriore, ma Gesù non si accontenta di questo culto. Gesù non vuole esteriorità, vuole una fede che arrivi al cuore.

Spesso pensiamo che il male provenga soprattutto da fuori: dai comportamenti altrui, da chi pensa male di noi, dalla società. Quante volte incolpiamo gli altri, la società, il mondo, per tutto quello che ci accade! È sempre colpa degli *“altri”*: è colpa della gente, di chi governa, della sfortuna, e così via. Sembra che i problemi arrivino sempre da fuori. E passiamo il tempo a distribuire colpe; ma passare il tempo a incolpare gli altri è perdere tempo. Si diventa arrabbiati, acidi e si tiene Dio lontano dal cuore.

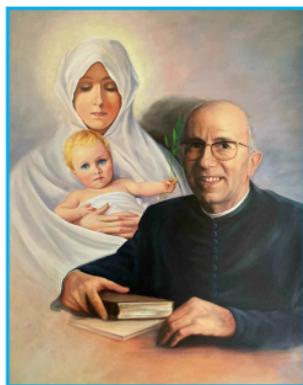
La Vergine Maria, che ha cambiato la storia attraverso la purezza del suo cuore, ci aiuti a purificare il nostro, superando anzitutto il vizio di colpevolizzare gli altri e di lamentarci di tutto.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

IL CIELO CHE CI ATTENDE È STUPENDO

La Suora che lavorava nell'orto del monastero dov'era ospitato in quel periodo di prova, lo vedeva - quando non si sentiva osservato mentre passeggiava dicendo il Rosario - con un pallore e un'espressione che lasciava intuire tanta sofferenza. «Quando però si accorgeva della mia presenza, allora - dice lei stessa - subito sorrideva, si illuminava tutto nel parlare dei giovani GAM, nel raccontare dei Cenacoli, ma si capiva che in quel momento faceva tacere il cuore che sanguinava.



Più tardi, a questa prova così dura per lui, se ne aggiunse un'altra che gli causò molto dolore (...). Confesso di non aver mai sofferto tanto in vita mia - neppure quando lasciai la famiglia - quanto in quel periodo nel veder soffrire così quel sacerdote. Davvero compresi come Dio soltanto poteva sostenere una creatura così e come solo il Paradiso poteva compensare una tale offerta. Mai usciva in qualche parola di critica. Un giorno gli chiesi: "Ma, Don Carlo, mi dica almeno quanto soffre!". Mi rispose: *"Eh, il Paradiso è bello. Il Cielo che ci attende è stupendo!"*».

